

Sport

Pallanuoto
Cinque squadre
in testa
alla classifica

Centoquarantotto gol nella giornata di ieri. Questi i risultati: Savona-Leonessa 10-10; Volturro-Recco 19-9; Como-Roma 9-10; Pescara-Napoli 19-13; Origina-Florentia 14-10; Posillipo-Catania 10-9. Classifica: Volturro, Roma, Pescara, Origina e Posillipo 4 punti, Savona 3; Napoli 1; Florentia, Leonessa, Como, Catania e Recco 0.

Campionato tredicesima giornata Big-match Parma-Milan: il giorno della verità. Il tandem in testa al torneo a confronto: il gioco delle coppie finisce pari. Rossoneri più forti in difesa grazie a Baresi e Maldini, emiliani più brillanti in attacco con Asprilla

Sogni senza frontiere

DOMENICA DEL PALLONE

A uomo o a zona? Vai col ballottaggio

STEFANO BOLDRINI

Yuppie, immagine, pressing, zona, audience, auditel? C'era una volta. Da una settimana, fateci caso, in Italia è tutto un «ballottaggio». La sfida Parma-Milan, nuova sfida scudetto fra le due squadre che guidano la classifica del campionato. Molte assenze illustri nel Milan: Albertini è squalificato, Boban, Simone, Tassotti, Lentini, Eranio sono ko. Savicevic è in polemica con Capello, Van Basten chissà quando e se lo rivedremo in campo; è un Milan alla france-

Zona o uomo? Anche noi, lo ammettiamo, abbiamo il nostro ballottaggio. Ci ragioniamo sopra con una promessa solenne: quella di non citare più questa parola che, come ci spiega il nuovo vocabolario Zingales, è la lingua italiana ha importato dal francese «ballottage», da «ballotte» o «ballotta», «piccolo oggetto a forma di palla usato nel Medio Evo per votare». Bene, eccoci al «nostro» problema. Il mercato europeo delle squadre italiane (sette punti su otto) ci ha regalato due belle imprese: la vittoria dell'Inter a Norwich, in Inghilterra, e quella del Cagliari a Malines, in Belgio. Sulle rispettive panchine siedono Bagnoli e Giorgi, che nessuno può certo confondere con i «nipotini» di Sacchi, eppure il calcio di Inter e Cagliari è stato godibile, a tratti spettacolare, mai noioso.

E allora? Allora, forse è il caso di rivalutare il nostro patrimonio culturale «pallonaro». Quei terribili anni Ottanta ci hanno lasciato anche questa guerra di religione calcistica tra due sistemi: «zona» o «uomo»? Così coinvolti dalla disputa abbiamo trascurato che non c'era solo una scuola di imitatori («la zona» lo fa il calcio dal Sessantatino, in tanti dicevano così), ma c'era, anche, chi tentava una nuova via: quella della modernizzazione del nostro football. «L'innovazione», afferma l'allenatore Gigi Radice, «è stata nella capacità di muoversi in sincronia occupando sempre le zone di campo più importanti. Così, quando il difensore vince il duello con l'attaccante, sa a chi deve appoggiare il pallone. È cambiato anche il contropiede. Una volta c'erano giocatori come Suarez che facevano lanci di cinquanta metri e gli attaccanti veloci alla Jari che rincorrevano il pallone, oggi una tattica del genere non funzionerebbe più. Per due motivi: perché non esistono più centrocampisti capaci di fare giocate simili e perché con il fuorigioco il trucchetto non riesce più. Ma Inter e Cagliari ci hanno fatto vedere il contropiede manovrato: due o tre uomini a fare l'uno-due e a superare il blocco del fuorigioco». Deduzione, il nuovo calcio non muore e non morirà. Anzi, è vivo e vegeto.

Non muiono, purtroppo, certe cattive abitudini. Dalla «Stampa» di ieri: «Prima volta: mani addosso all'arbitro donna». Viene citata, nel pezzo, l'incivile aggressione subita domenica scorsa su un campo di Chivasso, periferia torinese, da Nadia Pastore, 28 anni, arbitro, mentre dirigeva l'incontro di seconda categoria Sud Est Chivasso-Borghese. «Ho espulso un giocatore e lui ha perso la testa. Mi ha agganciata con violenza le braccia, mi ha stratonata urlandomi insulti e minacce, poi mi ha afferrato la mascella e ha cominciato a scuotermi come un manichino». E il bello è che non è finita. Il calciatore-galantuomo, Antonio Vardè (squalificato fino al 31 dicembre 1994) sostiene che è «tutta una montatura», il comment: «penoso».

Aplausi invece per Paolo Futre e Gianluca Vialli. Il portoghese, operato al tendine lunedì scorso, ha scatenato l'entusiasmo per il fallo subito in Reggiana-Cremone: «Perdoni non l'ha fatto apposta». Vialli, invece, dopo Juventus-Torino si è spedito in panchina. «Non sono ancora pronto, meglio così». Applausi sinceri a cotanta sincerità.

se con Papin e Desailly per la prima volta assieme. Il Parma si presenta nella stessa formazione che ha vinto (2-0) una settimana fa a Bergamo, con Melli ancora in panchina e Sensini al posto di Grun. Per la partitissima sono stati frantumati i record di incasso (siamo sul miliardo e mezzo) e di spettatori, che sfioreranno quota 30 mila. Ieri venduti gli ultimi 800 biglietti: i tifosi sprovvisti hanno fatto la fila dalle 5 di mat-

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. Tutti al Tardini, come una volta al teatro Regio per la lirica. Parma oggi batte la moda e ogni record (pubblico, incasso): non le resta che battere il Milan. Che è tanto incompleto da rappresentare forse un'occasione unica per la squadra di Scala. Parma contro Milan, «il calcio del futuro sfida il calcio del presente», parola di Minotti. Chi vincerà? Forse nessuno: da un confronto diretto, giocatore per giocatore, vien fuori un paragone, sia Parma che Milan totalizzano 77,5. Vediamo nel dettaglio.

Bucci (7) e **Rossi (7,5)**: è una specie di sfida nella sfida, anche per diventare il terzo portiere della Nazionale. Bucci rappresenta il «nuovo», è più basso di tutti i colleghi di serie A (1,75), ma si adatta perfettamente al football a zona, sa anticipare le azioni e gioca con disinvoltura coi piedi interpretando all'occorrenza il ruolo di ultimo uomo in difesa; **Rossi** è l'esatto opposto non solo perché è il più alto portiere italiano (1,95), ma anche per la sua impostazione antica che non gli ha impedito peraltro di migliorare moltissimo negli ultimi anni, tanto da poter diventare il nuovo Cudicini milanista.

Benarrivo (7,5) e **Panucci (7,5)**: è un altro derby per la maglia della nazionale. C'è da dire che il brindisino del Parma in azzurro ha giocato be-

Arrigo Sacchi un ex doppio «I miei eredi? Voto Scala»

Arrigo Sacchi, 47 anni, ex della Nazionale dall'ottobre '91, ha allenato il Parma per due stagioni, dal 1985 all'87, collezionando una promozione dalla C alla B e, successivamente, un settimo posto. Poi passò al Milan (87-91) vincendo uno scudetto, due Coppe Campioni e altrettante Coppe Intercontinentali. A Parma, Sacchi risvegliò l'interesse per il calcio, e lo stadio, che deteneva una media di duemila spettatori a partita, tornò a riempirsi. L'unico giocatore del suo Parma che ancora oggi fa parte della squadra di Scala è Alessandro Melli. Sacchi lo fece debuttare l'6enne; di questi tempi, invece, Melli va spesso in panchina.

Oggi Arrigo Sacchi sarà al «Tardini» per Parma-Milan. «E forse un po' di emozione ci sarà. Almeno all'inizio della partita». Sulle due squadre dice: «Una, il Parma, ha il potere delle novità. L'altra, il Milan, ha il dovere di non mostrare l'usura dopo 6/7 anni ad altissimi livelli». Sugli allenatori: «Capello e Scala sono ottimi entrambi. Ma Scala mi piace molto perché, oltre a fare i risultati, è un vero e proprio eseta del calcio».

Migliore di tutti in Nazionale come l'Anderlecht; però Minotti sta imponendo pure lui anche se non è un pupillo di Sacchi per la maglia azzurra.

Zoratto (7) e **Donadoni (7,5)**: più difensivo il «cervello» del Parma, l'uomo famoso per sbagliare un paio di passaggi su 100 a partita; più offensivo e versatile il milanista tornato su eccellenti livelli di forma dopo un biennio da dimenticare.

Brolin (7,5) e **Laudrup (6)**: lo svedese raramente sbaglia una partita, prima o poi si fa



Lorenzo Minotti, 25 anni, capitano del Parma, è alla settima stagione in gialloblu

Minotti: «Una nostra vittoria sarebbe un simbolico passaggio di consegne. Noi siamo il nuovo che avanza».

Scala: «Se Minotti vuole dire che battere il Milan sarebbe una grande impresa, sono d'accordo. Ma nel calcio, attenzione, non esiste il concetto di nuovo. Se esiste davvero qualche novità, certo non l'abbiamo portata noi perché in campo non abbiamo inventato nulla».

Scala 2: «Aspettate ad applaudire. Aspettate la fine del campionato: solo allora si potrà dire se questo Parma è bravo davvero. E se dovessimo vincere lo scudetto, beh, allora sarà giusto fare i complimenti. Ma ora non voglio nessun omaggio: è troppo presto».

Asprilla: «Ho già segnato un gol storico al Milan, ma voglio fare il bis. Battere il Milan non vuole però dire vincere il campionato: Sampdoria, Inter e Juve saranno in corsa fino a maggio».

Asprilla 2: «Non invidio niente al Milan, anche se riconosco la sua grande forza».

Asprilla 3: «La zona mi favorisce? Mah, quando sono in giornata segno, senza distinzioni tra zona o uomo. Ora non sto vivendo un buon momento di forma, ma il gol non è assillo. Mi piace fare le capriole, ma ancora di più mi piace vincere».

Capello: «Non parlo di Savicevic. Mi occupo solo di calcio. Posso solo dirvi che Savicevic è a casa, si è allenato come e forse più degli altri, ma non è stato convocato».

Savicevic: «No comment».

Capello 2: «Scala finge. Si nasconde. Non vuole parlare di scudetto per scaramanzia o, più semplicemente, perché preferisce correre nell'ombra. Però guardate che cosa hanno fatto a Parma non appena si è fatto male Grun: hanno subito rimpiazzato con Sensini».

Capello 3: «Il Parma cercava anche Desailly. Aveva contattato il Marsiglia, però noi siamo stati più rapidi e abbiamo bruciato sul tempo la società emiliana».

Capello 4: «Parma è una città più tranquilla, ma questo non significa che non pensino allo scudetto. La verità è che quando lotti per certi obiettivi preferisci farlo in silenzio».

Capello 5: «La diversità tra noi e il Parma? Il Milan gioca con una difesa a quattro, il Parma a cinque».

Capello 6: «Mi dispiace dover far giocare a Donadoni la quinta partita di fila. Ma purtroppo con tutti questi infortuni non ho scelta».

Capello 7: «Rossi negli ultimi tempi mi era sembrato troppo nervoso. Ho voluto parlarci per tranquillizzarlo. Ora, vedrete, sarà più sereno».

Rossi: «Il Parma quest'anno è fortissimo. Ancora di più di quello che lo scorso anno conquistò la Coppa delle Coppe».

Rossi 2: «Crippa e Zola sono due acquisti azzeccati. In particolare Zola: è uno di quei pochi giocatori che possono risolvere la partita. Nei calci di punizione è uno dei migliori in assoluto al mondo».

Mazzone, Cappelletti e Festa tornano nella «loro» Sardegna e giocano contro i vecchi ricordi

Amarcord oggi non ti conosco

ROMA. «Mazzone e Festa», così era diventata la formazione del Cagliari fino ad un anno fa, quando l'attuale tecnico della Roma si sedeva sulla panchina del club sardo. Proprio con lui, Matteo e soci hanno ritrovato il gusto dell'Europa. E, questa, non è una cosa da poco. Adesso, però, Mazzone ha coronato il sogno della sua vita: allenare la Roma. E lo ha fatto, portandosi dietro anche qualche pezzetto

hanno portato la squadra dalla serie C all'élite del calcio nazionale. Poi c'è anche Carmine Longo che, a Cagliari, ha portato diversi giocatori di ottimo livello. A completare l'opera è stato Ranieri. Io ho soltanto proseguito il suo lavoro. Il Cagliari è, e a tutti gli effetti, uno dei migliori compagni del nostro campionato. Guai a trattarla come una provinciale. Attenzione a parlare a Maz-

tuisco, non sono ammesse distrazioni, e tantomeno emozioni. Sia chiaro. Carletto, il più categorico di tutti quanti. Chissà che oggi non sia proprio lui a cadere nel tranello delle emozioni, quelle vere, che riesce a regalare una filosofia come quella del Cagliari. Chiamate il secondo allenatore della Roma, Mazzone dopo quindici minuti potrebbe lasciare il Sant'Elia per...troppe emozioni. (L.Br)

CAGLIARI-ROMA	INTER-JUVENTUS	LAZIO-GENOA	NAPOLI-REGGIANA	LA CLASSIFICA	13ª GIORNATA (ore 14.30)	12ª giornata Girone A	11ª giornata
Fiori 1 Lorien Napoli 2 Garza Puseceddu 3 Festa Bisoli 4 Mihajlovic Bellucci 5 Lanna Fricano 6 Carboni Moniero 7 Haessler Herrera 8 Borretta Valldes 9 Balbo Mattioli 10 Giannini Oliveira 11 Cappioli Arbitro: Boggi di Salerno Dibonito 12 Di Magno Aloisi 13 Benedetti Sanna 14 Comi Alegri 15 Bonacina Marcolin 16 Rizzitelli	Zenga 1 Peruzzi Pagani 2 Porrini Orlando 3 Fortunato Jonk 4 D. Baggio M. Pagani 5 Kohler Battistini 6 Torricelli Dell'Anno 7 Di Livio Monicone 8 Conte Fontolan 9 Ravanelli Bergkamp 10 R. Baggio Sosa 11 Moeller Arbitro: Cesari di Genova Abate 12 Rampulla Feri 13 Francesconi Bianchi 14 Galia Zanchetta 15 Mirocchi Schillaci 16 Vialli	Marchegiani 1 Berti Bergodi 2 Petrescu Bacci 3 Galante Di Matteo 4 Torrente Bonomi 5 Carullo Cravero 6 Cavallo Winter 7 Ruotolo Doll 8 Bortolazzi Boksic 9 Detoni Di Mauro 10 Van 't Schip Signori 11 Nappi Arbitro: Trentalange di Torino Orsi 12 Tacconi Negro 13 Corrado Scalosa 14 Lorenzini Fuser 15 Bianchi Casiraghi 16 Ciocci	Fusco 1 Taffarel Pariato 2 Parlati Francini 3 Torrisi Gambaro 4 Accardi Cannavaro 5 Sgarbosa Bia 6 De Agostini Di Canio 7 Esposito Bordin 8 Pizzolo Caruso 9 Catanese Thorn 10 Mateur Pecchia 11 Morello Arbitro: Bettin di Padova Pagotto 12 Sardini Corradini 13 Cherubini Corini 14 Sartor Caruso 15 Catanese Buso 16 Pietranera	Milan 18 Napoli 12 Parma 18 Roma 12 Sampdoria 17 Foggia 10 Juventus 16 Piacenza 10 Inter 14 Genoa 10 Torino 14 Reggina 8 Cremone 13 Atalanta 7 Lazio 13 Udinese 7 Cagliari 13 Lecce 4	Ancora-Cosenza 1-0 (giocata ieri) Brescia-Venona: Staloggia Lucchese-Ascoli: Bolognino Modena-Palermo: Nepi Monza-Venezia: Borriello Padova-Cesena: Cincipini Pescara-Pisa: Pairetto Ravenna-Vicenza: Raccaluto Prossimo turno (5-12-93) Ascoli-Padova: Cosenza-Monza; F. Andria-Lucchese; Fiorentina-Ancona; Palermo-Acireale; Pisa-Brescia; Ravenna-Pescara; Venezia-Bari; Verona-Cesena; Vicenza-Modena Classifica Fiorentina 19, Cesena 18; Padova 16; Bari, Cosenza 1 e Ancona 15; F. Andria e Lucchese 14; Brescia, Venezia 13; Ascoli 12; Verona e Acireale 11; Vicenza 10; Modena e Pisa 9; Palermo 7; Ravenna, Monza e Pescara 6; una partita in più	Alessandria-Spal; Bologna-Fiorenzuola; Carpi-Triestina; Carrarese-Prato; Chievo-Como; Empoli-Massese; Mantova-Palazzo; Pistoiese-Pro Sesto; Spezia-Lefte. Classifica Fiorenzuola 22; Spal 21; Como 19; Pro Sesto, Mantova e Massese 16; Bologna e Chievo 15; Carrarese e Empoli 14; Triestina, Alessandria, Carpi e Lefte 13; Spezia 12; Prato e Palazzolo 9; Pistoiese 6. Girone B Barietta-Lodigiani-Giarre; Novara-Leonzo; Perugia-Juve Stabia; Potenza-Matera; Reggina-Avellino; Sambenedettese-Casertano; Siracusa-Siena. Classifica Perugia 23, Reggina 22; Potenza, Casertano 20; Salernitana 18; Juve Stabia 17; Sambenedettese e Avellino 14; Leonzo e Matera 13; Chieti, Siena e Ischia 12; Barietta 11; Siracusa e Nola 10; Lodigiani 8; Giarre 5.	Girone A: Aosta-Priva; Giugonno-Trento; Lezano-Centese; Novara-Cittadella; Olbia-Lecco; Pergocrema-Tempio; Sassari-T. Ospitaletto; Solbiate-Lumezzane; Vogherese-Crevalcore. Classifica: Lecco, Pavia e Crevalcore 19; Olbia, Tempio e Ospitaletto 18; Novara e Legnano 15; Cittadella, Centese, Lumezzane 13; Trento 12; Pergocrema 10; Aosta e Solbiate 9; Torres 8; Giugonno 7; Vogherese 5. Girone B: Avezzano-Gualdo; Baracca-L. Vastese; C. di Sangro-Poggibonsi; Cecina-Maceratese; Civitanovese-L'Aquila; Fano-Forti; Montevarchi-Livorno; Pontederà-M. Ponsacco; Rieti-Viterbo. Classifica: Pontederà 22; Livorno 21; Gualdo 19; Forti 16; Ponsacco, Montevarchi e Viterbo 15; Fano e l'Aquila 14; Rimini 13; Avezzano 12; C. di Sangro e Poggibonsi 11; Baracca Lugo 10; Maceratese 9; Cecina e Civitanovese 6; Vastese 3. Girone C: Akragas-Trani; Astrea-Savoia; Battipaglia-Bisceglie; Catanzaro-Sanguiseppe; Fasano-Corvino; Formica-Lunenburg; Mottola-V. Lamazia; Sora-Monopoli; Trapani-Licari. Classifica: Sora 21, Monopoli 20, Battipaglia, Akragas, Trapani e Trani 17; Catanzaro, Astrea e Fasano 13; Sanguiseppe 12; Mottola, Monopoli e Corvino 11; Savoia 10, Formica 9, Bisceglie 7; V. Lamazia 4, Licata 2.